



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VINCENZO MONTI

VIA DON BOLDORINI 2 - POLLENZA (MC) – 62010 – Tel/fax: 0733549800

Email: [mcic817008@istruzione.it](mailto:mcic817008@istruzione.it) - [mcic817008@pec.istruzione.it](mailto:mcic817008@pec.istruzione.it)

Codice Fiscale: 80007300439 - Cod. Min.: MCIC817008



UNIONE EUROPEA

FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

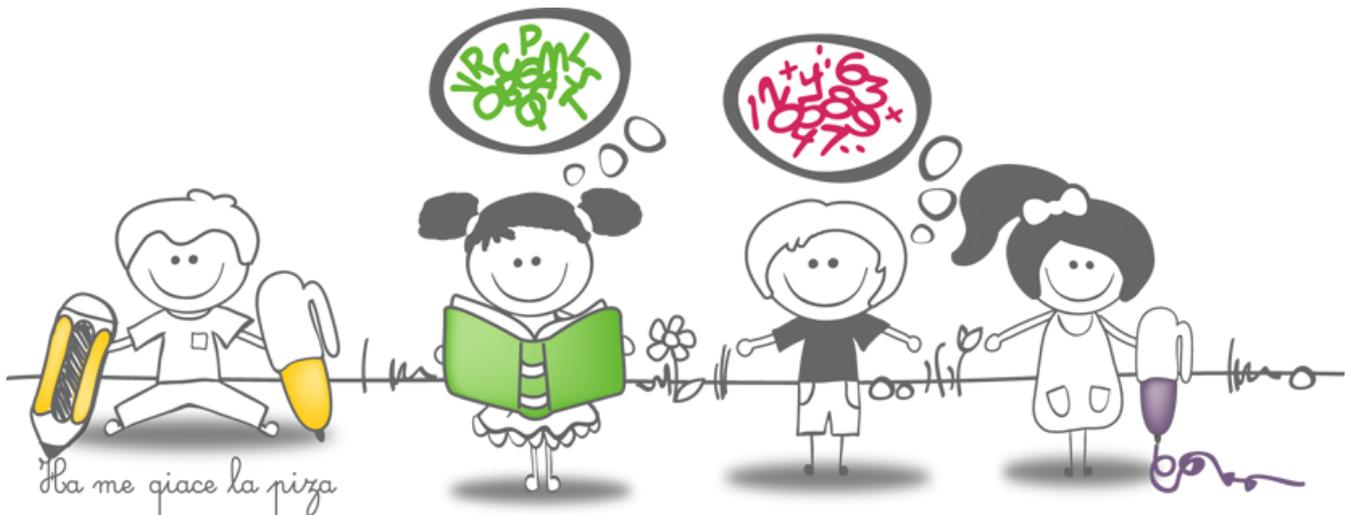
pon  
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia  
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV

MIUR



# PROTOCOLLODI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON DSA

a.s. 2017/2018

## **INDICE**

PREMESSA	Pag. 3
LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Pag. 3
I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	Pag. 4
LE FINALITÀ DEL PROTOCOLLO	Pag. 5
RUOLI E FUNZIONI	Pag. 5
IL PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO)	Pag. 7
STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE	Pag. 7
CONSIGLI/BUONE PRASSI DIDATTICHE A LEZIONE	Pag. 8
LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA	Pag. 9
L'OSSERVAZIONE IN CLASSE/SEZIONE	Pag. 9
LA FIGURA DEL REFERENTE D'ISTITUTO PER ALUNNI CON DSA	Pag. 11
ALLEGATI	Pag. 12

## **PREMESSA**

Con questo documento, denominato “Protocollo di Accoglienza”, l’Istituto Comprensivo “V. Monti” vuole descrivere l’accoglienza, l’inclusione e il percorso scolastico degli alunni che presentano Disturbi Specifici di Apprendimento, con l’intento di individuare regole e indicazioni comuni ed univoche per promuovere pratiche condivise da tutto il personale all’interno dell’istituto. Il Protocollo di Accoglienza è stato elaborato dal Referente d’Istituto per gli alunni con DSA (Dott. Di Pierro Ivan), esso è un documento dinamico, aperto a nuovi contributi scientifici e nuove direttive ministeriali, al fine di permettere un percorso scolastico sereno ed uno sviluppo psicofisico e sociale dei nostri alunni.

## **LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

- a) LEGGE 8 ottobre 2010, n.170
- b) D.M. 12 luglio 2011
- c) LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO, allegate al D.M. del 12 luglio 2011
- d) Nota Miur del 5/10/04 “Iniziative relative alla dislessia”
- e) Nota Miur del 5/01 /05 “Iniziative relative alla dislessia”
- f) Nota MPI del 10/05/2007 “Precisazioni alunni con disturbo specifico di apprendimento- indicazioni operative”
- g) CIRCOLARE N°48 DEL 31.05.2012.
- h) D.lgs. 62/2017 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato”

## I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

**I Disturbi Specifici di Apprendimento<sup>1</sup>** (DSA) si riferiscono ai disturbi di apprendimento, in quanto registrazione, comprensione e memorizzazione degli stimoli (non disturbi della conoscenza) non derivanti da: disturbi sensoriali/percettivi, ritardo mentale grave, disturbo della simbolizzazione, disturbi del linguaggio, patologie psicologiche primarie, patologie neurologiche gravi, patologie neuro-motorie, forte diversità culturale, scarsa scolarizzazione. Nei Manuali diagnostici, come il DSM-IV-TR, i DSA vengono classificati come disturbi non derivati, o effetti secondari di altre patologie o disfunzioni, ma primari e sono raggruppati in:

1. disturbi della lettura;
2. disturbi dell'espressione scritta;
3. disturbi del calcolo;
4. disturbi Non Altrimenti Specificati (NAS).

I DSA costituiscono quindi una **sindrome integrata** nella quale convergono sempre gli stati di **dislessia, disgrafia e discalculia**.

Può capitare che i DSA compaiano in compresenza (co-morbilità) con disturbi del linguaggio (logopatie), disturbi dell'attenzione ed iperattività (ADHD), altri disturbi neuromotori.

Sotto attente valutazioni cliniche chi è interessato da DSA esibisce sempre l'interessamento di molteplici aree funzionali umane, vi insistono infatti:

- dislessia
- disgrafia
- discalculia
- disordini motori
- disprassie
- disordini percettivi (coordinativi, sequenziali, di sintesi percettive, inseguimento percettivo);
- disordini spaziali
- disordini linguistici (coordinativi, sequenziali);
- disordini temporali
- forme di disordine della lateralità
- disordini della memoria
- disordini delle funzioni esecutive generali

---

<sup>1</sup> Piero Crispiani –Clinica della dislessia e disgrafia – *Le azioni* –edizioni junior

I disturbi compaiono spesso in diverso livello di morbilità o, talvolta, solo come condizione pregressa, oggi latente ma riconoscibile in situazioni di stanchezza, di sollecitazione emozionale, di alterazione della normale velocità esecutiva.

I Disturbi Specifici di Apprendimento, di origine neurobiologica, non possono essere risolti in modo definitivo bensì attenuati, ridotti, compensati attraverso l'utilizzo di particolari strategie educative e didattiche che vanno attuate tempestivamente.

## **LE FINALITÀ DEL PROTOCOLLO**

Il Protocollo di Accoglienza ha la finalità di:

- garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di sviluppo;
- favorire il successo scolastico mediante la didattica individualizzata e personalizzata;
- ridurre i disagi formativi, emozionali e relazionali connessi alla situazione;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità degli alunni D.S.A.;
- sensibilizzare gli insegnanti ed i genitori nei confronti delle problematiche dei D.S.A. (aggiornamento e formazione, assemblee dei genitori con esperti);
- prestare attenzione ai segnali deboli, indicatori di rischio di D.S.A., mediante screening e osservazioni attente a partire dalla scuola dell'infanzia;
- promuovere iniziative di comunicazione e collaborazione tra la famiglia, la scuola e l'Ente che ha in carico l'alunno con D.S.A. durante l'intero arco del primo ciclo d'istruzione.

## **RUOLI E FUNZIONI**

Osservano l'alunno e informano precocemente la famiglia e il Dirigente Scolastico circa le difficoltà osservate.	Insegnanti
Acquisisce la certificazione di DSA rilasciata da un ente accreditato, inoltrata dalla famiglia.	Dirigente Scolastico
Inserimento della documentazione nel fascicolo personale dell'allievo	Segreteria
Consegna della documentazione al coordinatore della classe in cui l'alunno è iscritto. Oppure: individuazione della classe in cui iscrivere l'alunno, se nuovo iscritto.	Dirigente Scolastico

Osservazione dello studente, mediante anche la somministrazione di prove (se è un nuovo iscritto) per valutare le sue potenzialità e necessità.	Insegnanti
Incontro del team di classe con i genitori e l'ente che ha in carico l'alunno per condividere le modalità di intervento più opportune (strategie didattiche/ misure compensative/dispensative).	Insegnanti, genitori, Ente interessato
Stesura del PDP (Piano Didattico Personalizzato)	Insegnanti
Condivisione e firma del PDP da parte della famiglia anche in occasione dei primi colloqui.	Genitori, Insegnanti, Dirigente Scolastico
Verifiche in itinere del P.D.P: durante i consigli di classe, interclasse.	Insegnanti
Partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento organizzati dall'Istituto o da altri enti.	Insegnanti
Progettazione ed implementazione di attività didattiche di prevenzione dell'insorgenza di difficoltà di apprendimento (cfr. Linee guida) Progettazione ed implementazione di attività didattiche di prevenzione di forme di disagio emotivo e motivazionale degli alunni con D.S.A.	Insegnanti
Cura del passaggio di informazione tra la scuola primaria e la scuola secondaria, adeguato inserimento nelle classi prime, secondo i criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti	Dirigente Scolastico
Produce adeguata documentazione che attesti gli interventi specialistici che l'alunno effettua.	Famiglia
Sostiene e guida l'alunno in modo adeguato e costante nei compiti a casa e nell'organizzazione dei materiali, indicando se qualche componente della famiglia intende seguire il bambino in prima persona, oppure se intende delegare qualcuno. Crea le condizioni di massima attenzione nell'organizzare interventi specifici da parte dell'Ente certificatore. Partecipa, quando convocata, agli incontri	Famiglia

organizzati dalla scuola.	
---------------------------	--

## **IL PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO)**

Il PDP viene prodotto solo dopo che la famiglia ha fatto pervenire a scuola la certificazione necessaria. È uno il documento che attesta il percorso didattico personalizzato predisposto per l'alunno con DSA, pertanto, se si vuole garantire allo studente un percorso scolastico adeguato, occorre attuare da subito un dialogo costante e proficuo con la famiglia in modo da valutare le modalità di intervento e le misure compensative/dispensative più adeguate alle necessità del singolo alunno. Il PDP è redatto collegialmente dai docenti del consiglio di classe, è discusso e, se necessario, rivisto, con l'equipe che ha in carico l'alunno e ha stilato la diagnosi, è condiviso e sottoscritto dalla famiglia.

Il PDP contiene:

- i dati anagrafici dell'alunno;
- adeguamento degli obiettivi disciplinari (eventuale);
- le attività didattiche personalizzate;
- misure compensative;
- misure dispensative;
- modalità di verifica specifiche;
- criteri di valutazione.

## **GLI STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE**

La legge 170 prevede l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative che possono agevolare l'alunno nel percorso scolastico. In particolare per strumenti compensativi si intendono tutti quegli strumenti che facilitano le prestazioni dell'alunno con DSA..

Per misure dispensative si intende, invece, la possibilità di sollevare l'alunno dallo svolgere prestazioni didattiche che potrebbero essere difficoltose, ad esempio: leggere ad alta voce, ricordare a memoria tabelline e formule, calcolare a mente, etc. Le misure dispensative devono essere calibrate sulla base dell'effettiva necessità degli alunni in modo da non differenziare, per quanto riguarda gli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'allievo.

Esempio di misure compensative:

- lettura ad alta voce (eseguita dal docente o altre figure);
- schemi, riassunti, mappe;
- aumento del tempo a disposizione;
- abitudine a porre quesiti “dal posto” per monitorare gli apprendimenti;
- correttore ortografico;
- software specifici (testi digitali, mappe);
- strumenti per l’audio: registratore, lettori Mp3;
- Internet;
- dizionario elettronico;
- traduttore.

Nell’ottica dell’utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative anche i percorsi di verifica e valutazione saranno personalizzati; si dovrà, ad esempio, prestare maggiore attenzione:

- al contenuto piuttosto che alla forma di un testo scritto;
- privilegiare le prove orali rispetto a quelle scritte;
- proporre diverse forme di verifica scritta (cloze, domande del tipo V/F, etc.).

### **CONSIGLI/BUONE PRASSI DIDATTICHE A LEZIONE**

- Insegnamento sistematico: ripetere gli stessi concetti e contenuti più volte, ripetere l’argomento della lezione precedente;
- mantenere viva l’attenzione con domande flash;
- dividere gli obiettivi di un compito in sotto-obiettivi;
- insegnare a utilizzare tecniche di lettura che facilitino la comprensione del testo (osservare immagini, leggere le parole chiave, leggere mappe e schemi già compilati, etc.);
- far lavorare l’alunno nel piccolo gruppo;
- utilizzare il tutoraggio;
- utilizzare il rinforzo positivo;
- nello studio delle lingue straniere privilegiare l’oralità.

## **LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DSA**

Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto, nella Scuola Primaria, dai docenti contitolari della classe e, nella Scuola Secondaria di primo grado, dal Consiglio di Classe. Per la valutazione degli alunni con DSA certificato, le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi, indicati nel piano didattico personalizzato. Per l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Per loro può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o, comunque, siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate nazionali. Per lo svolgimento delle suddette prove il Consiglio di Classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera, o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

## **L'OSSERVAZIONE IN CLASSE/SEZIONE**

### **scuola dell'infanzia**

Nella scuola dell'infanzia l'osservazione è molto importante soprattutto per constatare se il bambino ha difficoltà nel coordinare i movimenti, quale mano usa e se lo fa con incertezza o se le utilizza alternativamente o entrambe. Osservare anche se confonde nomi degli oggetti, o scambia le iniziali delle parole verificare anche se presenta difficoltà nel battere le mani o più generalmente muoversi a ritmo.

Quindi:

- DIFFICOLTA' MOTORIE (schemi crociati);
- INADEGUATO RICONOSCIMENTO DESTRA/SINISTRA;
- DIFFICOLTÀ NEL LINGUAGGIO INADEGUATEZZA NEI GIOCHI FONOLOGICI;

- DIFFICOLTA' A MEMORIZZARE;
- DIFFICOLTA' NELLA MANUALITA' FINE;
- GOFFAGGINE NEL VESTIRSI, ALLACCIARSI LE SCARPE...

### **scuola primaria**

Osservare se il lavoro della lettura e della scrittura di un bambino si posiziona al di sotto rispetto alle sue capacità; se presenta difficoltà nel copiare e soprattutto dalla lavagna, o ha problemi nella concentrazione; se non riesce a essere preciso nel disegnare soprattutto nel disegno geometrico e se i suoi compiti presentano errori di ortografia.

Quindi:

- DIFFICOLTA' MOTORIE (schemi crociati);
- INADEGUATO RICONOSCIMENTO DESTRA/SINISTRA;
- DIFFICOLTÀ A MEMORIZZARE SEQUENZE (MESI, GIORNI, ORDINE ALFABETICO
- DIFFICOLTÀ A COPIARE DALLA LAVAGNA;
- UTILIZZO DIFFICOLTOSO DELLO SPAZIO-PAGINA;
- LENTEZZA NELL'ACQUISIZIONE DEL CODICE ALFABETICO E DELLA CORRISPONDENZA GRAFEMA/FONEMA;
- SCRITTURA SPECULARE DI GRAFEMI E NUMERI;
- ERRORI FONOLOGICI NELLA FASE ALFABETICA DELLA SCRITTURA (INVERSIONI, SOSTITUZIONI, OMISSIONI, INTRUSIONI);
- DIFFICOLTÀ CON I DIGRAMMI E TRIGRAMMI;
- SCARSA COMPETENZA METAFONOLOGICA;
- DIFFICOLTÀ GRAFO-MOTORIE.

### **scuola secondaria di I grado**

Osservare se l'alunno mostra difficoltà nell'apprendimento della letto-scrittura, se ha difficoltà nello scrivere le risposte, ma risponde bene oralmente alle stesse, se leggendo una parola non la riconosce nelle pagine seguenti, se ha difficoltà a prendere appunti mentre l'insegnante spiega, se riesce meglio nelle verifiche orali piuttosto che in quelle scritte.

Quindi:

- DIFFICOLTÀ A MEMORIZZARE SEQUENZE (FATTI STORICI, SEQUENZE NARRATIVE, VERBI, DATI NEI PROBLEMI...);

- DIFFICOLTÀ A COPIARE DALLA LAVAGNA;
- UTILIZZO DIFFICOLTOSO DELLO SPAZIO-PAGINA;
- LENTEZZA NELLA COSTRUZIONE DELLA FRASE, DEL PERIODO, DELLA SEQUENZA ORALE E SCRITTA;
- CONFUSIONE NELL'ORGANIZZAZIONE DELLA FRASE, DEL PERIODO, DELLA SEQUENZA ORALE E SCRITTA;
- SCRITTURA SPECULARE DI GRAFEMI E NUMERI;
- ERRORI FONOLOGICI DELLA SCRITTURA (INVERSIONI, SOSTITUZIONI, OMISSIONI, INTRUSIONI)
- DIFFICOLTÀ CON I DIGRAMMI E TRIGRAMMI;
- SCARSA COMPETENZA METAFONOLOGICA.

### **LA FIGURA DEL REFERENTE D'ISTITUTO PER ALUNNI CON DSA**

Le *Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento* prevedono la figura di un Referente d'istituto che sia di supporto ai colleghi interessati alle tematiche dei disturbi specifici di apprendimento, che svolga attività di sensibilizzazione nei confronti di queste problematiche e che acquisisca una specifica e approfondita formazione in modo da assumere di fronte al Collegio dei Docenti il compito di:

- dare informazioni sulla normativa vigente;
- dare indicazioni su quelli che sono strumenti compensativi, misure dispensative, valutazione;
- dare supporto ai colleghi indicando specifici materiali didattici da utilizzare;
- curare la

## ALLEGATI

### SINTOMI PRIMARI DELLA DISLESSIA

- |   |   |
|---|---|
| 1. SOSTITUZIONE GRAFEMI SIMMETRICI          | p-b, d-b, p-q, u-n                            |
| 2. SOSTITUZIONE FONEMI SIMILI               | P-B, T-D, F-V, M-N, S-Z, L-R                  |
| 3. SOSTITUZIONE GRAFEMI POCO DISSIMILI      | m-n,a-o,e-c,r-z,t-d,u-v                       |
| 4. SOSTITUZIONE FONEMI                      | colpo-corpo, panca-panda                      |
| 5. INVERSIONE FONEMI                        | il-li, al-la, un-nu, garbo- grabo,<br>tar-tra |
| 6. INVERSIONE SILLABE                       | PALA – LAPA                                   |
| 7. SOPPRESSIONE LETTERE/FONEMI              | porta-pota, cielo-cilo, tavolo tavolo         |
| 8. SOPPRESSIONE PAROLE                      |   |
| 9. REITERAZIONE SILLABE                     | paninino, Giuseppinana                        |
| 10. AGGIUNTA FONEMI/LETTERE                 | rondinle, manchina                            |
| 11. AGGIUNTA SILLABE                        | stufa-stufato                                 |
| 13. ASSOCIAZIONE PAROLE                     | lamela, versocasa                             |
| 14. ASSOCIAZIONE SILLABE                    | correvave – loce                              |
| 15. DISPERCEZIONE DI/TRIGRAMMI              | psi-pis, imp                                  |
| 16. FRAMMENTAZIONE SILLABICA                | an-diamo, co-struire                          |
| 16. PERDURANTE SILLABAZIONE                 |   |
| 17. SOSTITUZIONE PAROLE                     | sussequire - suggerire                        |
| 18. PERDITA DI SENSO NEL CAMBIO RIGA        |   |
| 19. LETTURA ESITANTE, DISCONTINUA, ARITMICA |   |
| 20. ERRORI PLURIMI                          |   |

## SINTOMI PRIMARI DELLA DISGRAFIA

1. TRATTO GRAFICO IRREGOLARE                      dimensione, spessore, ritmo, chiusura, spazio
2. ELISIONE SILLABE FINALI
3. LETTERE SLEGATE    ca vallo
4. SPECULARITÀ GRAFEMI
5. GRAFIA DISCONTINUA    riprese grafiche, ritocchi
6. MANCATA CHIUSURA FORME
7. TREMOLIO/RIGIDEZZA
8. UNIONE DI PAROLE    setivedo
9. ERRORI ORTOGRAFICI
10. SINTOMI PLURIMI

## SINTOMI PRIMARI DELLA DISORTOGRAFIA

1. SOSTITUZIONE DI GRAFEMI
  - insonorizzazione consonanti sonore: b/p, d/t, g/c, v/f, s sonora/s sorda
  - sostituzione di grafemi simili:                      m/n, u/n, a/o, e/c
  - inversione coppie fonemi opposti:                      p/b, t/d, f/v, m/n, s/z, l/r, c/k
2. SEMPLIFICAZIONE DI GRAFIE    star/sa.....sta.....ta
3. CADUTA DI CONSONANTE    Roberto/Robeto, volpe/vope
4. OMISSIONE DI LETTERE
5. INVERSIONE ORDINE GRAFEMI    par/pra, con/nco, psi/pis
6. MANCATO RADDOPPIO CONSONANTI

## **SINTOMI DERIVATI DALLA DISLESSIA-DISGRAFIA**

- STANCABILITA' - INSOFFERENZA
- LABILITA' ATTENTIVA
- DISCOMPRESIONE DEL TESTO
- TENDENZA ALLA PREDIZIONE/INVENZIONE
- FUGA DAL COMPITO
- RABBIA, IRRITABILITA', DEPRESSIONE
- DISISTIMA
- SENSIBILITA' EMOZIONALE
- TACITO LOCUS OF CONTROL

## DIECI ERRORI SU DISLESSIA E DISGRAFIA

Nelle opinioni correnti, si incontrano almeno dieci errori di identificazione del fenomeno e di sua valutazione, che diamo di seguito.

1. *Mancata associazione rapida del suono al corrispondente segno, poiché in questo caso si tratterebbe di un deficit di simbolizzazione.*
2. *Mancata o disturbata discriminazione visiva le lettere, poiché in questo caso si tratterebbe di un deficit di discriminazione visiva.*
3. *Scorretta pronuncia della lettura, poiché in questo caso si tratterebbe di un deficit linguistico (logopatia, afasia/disfasia).*
4. *Mancata o scarsa comprensione della lettura e della scrittura, poiché in questo caso si tratterebbe o di ritardo mentale grave o di insufficiente educazione.*
5. *Deficit percettivo come causa di dislessia e disgrafia, poiché in questo caso esse costituirebbero un sintomo secondario.*
6. *Deficit attentivo come causa di dislessia e disgrafia, poiché in questo caso esse costituirebbero un sintomo secondario.*
7. *Deficit linguistico come causa di dislessia e disgrafia, poiché in questo caso esse costituirebbero un sintomo secondario.*
8. *Che leggere e scrivere siano processi cognitivi diversi, l'uno analitico e l'altro sintetico.*
9. *Che dislessia e disgrafia siano disturbi di natura diversa.*
10. *Che dislessia e disgrafia possano essere causate da cattivo insegnamento.*